

Luisa Stagni

OperaDecima a.p.s.

Via Roberto Lordi, 46

00144 Roma

cell. : 340.57.14.142

luisastagni@yahoo.it

Spett.: **CdC Municipio Roma IX**

Alla c.a.: **Filippo Cioffi**

Presidente

Cettina Quattrocchi

Vice Presidentessa

Maria Vittoria Gasparini

Segreteria CdC

Alla c.a.: **Tutte le Associazioni**

Carissimi colleghi, care associazioni, con le dimissioni dalla Presidenza della Consulta della Cultura del Dott. Andrea Stifini, si apre lo spazio alle candidature alla Presidenza e alle relative nomine.

Dopo due anni di tempo dedicato a me e alla mia Associazione, tempo di riflessione e di nuove esperienze formative, mi sento ricaricata d'energie e pronta al riassumermi la responsabilità della guida della C.d.C.

I sei lunghi anni trascorsi come presidente, mi hanno insegnato molto sul rapporto col territorio, sul rapporto con le istituzioni politiche, con le strutture culturali esistenti nel Municipio 9, una esperienza che mi è stata utile anche nella vita associativa e nelle scelte culturali di questi anni.

Il panorama politico-culturale è mutato, forse in peggio, per le traversie che la nostra città ha vissuto nel passaggio repentino da una Giunta all'altra e all'altra ancora, lasciando sospese promesse e iniziative, e soprattutto lasciando in eredità, uno all'altro, il vuoto di linee programmatiche a lunga scadenza.

Un continuo ricominciare da capo annullando il lavoro dei predecessori, un lavoro faticoso che non trova soluzioni, anche per la Consulta. Sentiamo dire in ogni dove: "Non ci sono risorse, denaro per la Cultura" frase tormentone che nel corso di ogni anno viene riproposta per definire la situazione in cui versa il mondo della Cultura.

Sarà vero, ma si tratta sempre di conseguenze di scelte politiche e di volontà; in realtà, questa astenia, produce solo un'aprecaria improvvisazione e, purtroppo, non sempre buona, il risultato è che non si sta navigando su una rotta tracciata, ma piuttosto, si sta navigando a vista. Tempi di acrobazie.

Per questo è davvero difficile proporre una linea di politica culturale che non sia quella che riguarda le piccole cose, i piccoli traguardi, ma, proprio per questo, è tempo di levare forte la voce per far sentire il disappunto a coloro che hanno responsabilità politiche precise.

In una città storicamente indebitata e con un bilancio precario, diventa velleitario domandare fondi, finanziamenti, denaro per progetti o per migliorie, il Comune non ne ha, il municipio non ne ha, però, entrambi possono "trovarne" nel mondo dell'economia privata: nel nostro municipio ci sono istituzioni commerciali, finanziarie, fondazioni ecc, dalle quali ottenere sponsorizzazioni. E' un lavoro innanzi tutto politico che le Giunte devono fare, attirando il danaro con progetti validi. Il nostro compito, quello della C.d.C. è quello di essere in grado di promuovere progetti di qualità delle Associazioni, è quello di rilevare problemi, evidenziarli e farli conoscere a chi, per il ruolo rivestito, dovrebbe risolverli.

Come sempre ho sostenuto, la C.d.C. è, sì, una istituzione deliberata da una Giunta Municipale di partecipazione attiva, ma noi che ne facciamo parte, noi non siamo rappresentanti del Municipio, siamo, invece, operatori culturali, coloro che danno vita al luogo in cui le Associazioni culturali sono riunite per riconoscersi e per farsi conoscere nella loro qualità artistico-culturale, siamo porta voci delle esigenze socio-culturali del nono municipio. Il compito della C.d.C. è quello di esaltare il lavoro delle proprie iscritte e di garantire al territorio del nono Municipio una possibilità in più di aggregazione e confronto culturale tra operatori del settore.

I tempi sono davvero cambiati, sono diventati "liquidi" si adattano a ciò che accade con insolita noncuranza e il mondo è diviso tra coloro che affrontano il quotidiano e coloro che sul quotidiano altrui, discutono, litigano, polemizzano, fanno brutta politica.

Noi dobbiamo trovare il posto giusto, quello tra le maglie di una rete un po' troppo stretta, per questo propongo alcuni punti che vorrei adottare o che mi piacerebbe fossero adottati, comunque, da chi sarà votato Presidente:

- ? La politica culturale inizia nelle scuole ed è là che dobbiamo essere ancor più presenti come Consulta per promuovere il lavoro delle nostre Associazioni e proporre progetti.
- ? Spingere i nostri governanti di maggioranza e di minoranza a prendere posizione nei confronti dei problemi storici che riguardano gli spazi culturali del Municipio.
- ? Riappropriarsi delle strade e delle Piazze per imporre la nostra visione della cultura, attraverso manifestazioni e Feste della Cultura in tutto il territorio.
- ? Far diventare CasaNove uno spazio propositivo: c'è tanto spazio da riempire di attività per il quartiere e il territorio del Municipio IX, senza, per altro, andare in antagonismo con il lavoro del Teatro della Dodicesima, ma, piuttosto, inglobandone e sostenendone le attività nelle proposte della C.d.C.; installare una bacheca nell'atrio di Casa 9 per affissioni di locandine e appuntamenti visibili ai frequentatori della palestra e centro anziani.
- ? Muoversi verso la cittadinanza con petizioni e raccolta firme per smuovere i cittadini stessi e gli amministratori a prendere consapevolezza: il Centro Culturale Elsa Morante deve essere riaperto con un bando di assegnazione.
- ? Per ottenere l'apertura del C.C.E.M., la Consulta può forzare la situazione e con atti di provocazione attivi e passivi: occupazione simbolica, televisione e radio, striscia la notizia, le lene ecc., in collaborazione con il Consiglio di quartiere e le altre realtà culturali, amplificare l'informazione riguardante il travagliato C.C.E.M.
- ? Rafforzare i rapporti con i Musei e con le realtà culturali esistenti nel territorio: Centri sociali, centri culturali, Associazioni non iscritte alla Consulta.
- ? Promuovere spazi espositivi per i giovani artisti e artisti più affermati attraverso stimoli e richieste rivolte all'assessorato alla Crescita Culturale e quello al Patrimonio, affinché diventino promotori della proposta verso la giunta Comunale.
- ? Monitorare con severità e competenza l'azione culturale che propone la Giunta Municipale per trovare punti di incontro ed, eventualmente, supportarne le scelte.
- ? La Consulta ha bisogno di crescere prima di tutto al suo interno: lo schema utilizzato dalla uscente Presidenza è uno strumento organizzativo utile e valido che non deve rimanere soltanto tale, ma deve essere riempito di attività di confronto e di conoscenza. La Consulta non deve diventare una istituzione burocratica mummificata, ma, viva, vitale e "liquida" per sopravvivere o, meglio, vivere nell'attuale situazione socio-culturale

- ? Attivare una azione di marketing relativa alle nostre iniziative: se la nottola non funziona come mezzo di informazione, occorre trovare una alternativa più efficace: face book, twitter, sito Web, e altri “marchingegni” che nemmeno saprei scrivere; una bacheca posta nei Centri Commerciali del territorio: I Garda, Eur Roma 2, i Granai, ecc. un punto di informazione sulle attività della C.d..c e delle sue Associazioni.

Questi punti, sono solo alcuni di quelli che considero i gradini di una struttura portante sulla quale far crescere coscienze, consapevolezze, impegni, intelligenze, passioni, cioè, tutto ciò che chi partecipa attivamente alla propria vita associativa, possiede già.

Si tratta di far fluire queste importanti qualità ancor più, nella Consulta della Cultura e, unendole, farla diventare una forza autonoma, attiva e significativa.

E' bene,per questo, porsi la domanda: “perché sono iscritto alla Consulta? “, la risposta ci metterà tutti in una posizione di ricerca e di confronto, utili.

Un caro saluto e buon anno pieno d'arte.

Luisa Stagni
OperaDecima^{a.p.s.}